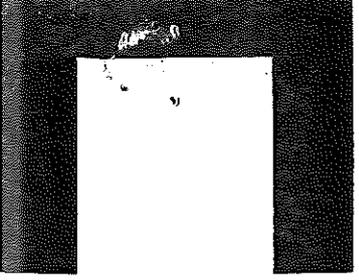


MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA



CASTELLO DI RIVOLI

STANDING SCULPTURE

Castello di Rivoli

Con la collaborazione del Gruppo GFT

16 dicembre '87 - 30 aprile '88

COMUNICATO STAMPA

Milano 21 ottobre 1987 - il Museo d'arte Contemporanea del Castello di Rivoli e il Gruppo GFT hanno presentato a Milano la mostra STANDING SCULPTURE che si inaugurerà al Castello di Rivoli il 16 dicembre prossimo.

E' intenzione dei curatori realizzare una mostra sulla scultura contemporanea impostata secondo un'ottica precisa, e non un generico panorama o una totalizzante rassegna di nomi.

L'idea attorno a cui si articola la mostra consiste nell'esporre opere di artisti che, nel corso degli ultimi venti o trenta anni, abbiano lavorato con la materia (qualunque essa sia) alla costruzione di un oggetto nello spazio, nel pieno rispetto, quindi, dell'idea classica di scultura: non occupazioni di ambienti, non installazioni che destrutturino uno spazio per poi ricomporlo mutato, non divagazioni tra bi- e tridimensionalità, ma 'costruzione' di oggetti a tutto tondo (siano essi di metallo, pietra, legno; realizzati con tecniche di produzione artigianale od industriale) tendenzialmente formati in autonomia rispetto allo spazio che andranno poi ad occupare. "Statue", quindi, concrezioni di materia dotate di vita propria, di propria fisicità e corporeità.

I nomi: Andre, Baselitz, Beuys, Chamberlain, Chillida, De Kooning, Fabro, Flanagan, Fontana, Kirkeby, LeWitt, Lüpertz, Masson, Melotti, Penck, Penone, Pistoletto, Rückriem, Schnabel, Serra, Smith, Visser (artisti europei ed americani, rappresentativi di fondamentali esperienze artistiche contemporanee). Ogni artista verrà rappresentato con un considerevole numero di sculture e con saggi della propria produzione grafica, a formare quindi una serie di 'mostre nella mostra'. L'insieme delle opere raccolte occuperanno due piani del Castello, così da rendere appieno l'idea di fisicità che la mostra vuole sottolineare.

In occasione della mostra verrà pubblicato a cura del Castello di Rivoli un catalogo comprendente testi critici dei curatori della mostra - Rudi

H. Fuchs, Johannes Gachnang e Francesco Poli -, un'antologia di testi dal Quattrocento ad oggi inerenti il concetto di scultura, nonché una completa documentazione iconografica delle opere esposte e cenni bio-bibliografici degli artisti.

Per ulteriori informazioni: Museo d'arte Contemporanea - Castello di Rivoli
ufficio stampa tel. 011/9587256

STANDING SCULPTURE

Standing sculpture: scultura a tutto tondo, a tutto rilievo, che si erge con le sue masse, i suoi volumi, con il peso della sua materia nello spazio in cui è collocata. E lo occupa da protagonista, concentrando gli occhi su di sé e sul proprio sistema interno di relazioni formali e di significati. Si tratta, in effetti, di una forma fondamentale della scultura, del modo più classico e tradizionale di concepire la scultura, dalle strutture monolitiche dei menhir ai totem, dalla grande statuaria antica e moderna fino ai lavori degli artisti contemporanei dove sono entrate in gioco anche altre soluzioni plastiche e spaziali a fianco delle forme antropomorfe da sempre dominanti.

Dopo le esperienze degli anni Sessanta / Settanta, in cui la ricerca era più rivolta a problemi di installazione ambientale e di espressività primaria dei materiali, nell'ultimo decennio è ritornata anche l'esigenza di riprendere in considerazione le potenzialità espressive delle pratiche operative classiche in pittura e scultura, mettendo in moto una dialettica molto vitale con la fase precedente, ben lontana dall'essere esaurita.

In questo senso una grande mostra internazionale dedicata agli aspetti di maggiore interesse della scultura d'oggi (che non casualmente è oggetto di sempre crescente attenzione) deve tener conto dell'articolata complessità dell'attuale contesto artistico, basandosi su una lettura critica ad ampio raggio, non legata a troppo affrettate ansie storicizzanti e a schemi classificatori troppo rigidi. Coerenti ai criteri di fondo che hanno caratterizzato fin dall'inizio l'attività del Castello di Rivoli (nella formazione progressiva della collezione permanente e nell'impostazione delle mostre temporanee), i curatori in questa mostra hanno operato una scelta di sculture, disegni e grafica, di artisti europei e americani, puntando innanzitutto sulla qualità e tenendo presente la situazione generale dell'arte e non eventuali interessi particolari di questo o quel paese. Le grandi sale dei due piani storici del Castello saranno abitate da opere di ventidue artisti. Non sculture all'aperto, ma solo in interni per una lettura più concentrata e intensa dei lavori.

In questo percorso espositivo si incontrerà il rigore strutturale dei minimalisti americani come Richard Serra e Carl Andre; la pesante imponente dei blocchi di pietra di Ulrich

Ruckrieter; il violento e aggressivo impatto delle sculture dei neoespressionisti tedeschi Georg Baselitz, Markus Lüpertz, A.R. Penck; le imponenti forme verticali di Schnabel e quelle scure e informi di Kirkeby; le contorte lamiere d'automobile saldate di Chamberlain; i diversi modi di ripensare la scultura di artisti come Michelangelo Pistoletto, Giuseppe Penone, Luciano Fabro e Barry Flanagan, provenienti dall'area poverista.

Come segno di stretta interconnessione fra questa mostra temporanea e le presenze stabili del museo, verranno lasciate le opere di Beuys e di Sol LeWitt (un lavoro sulle pareti a cui sarà aggiunta una scultura) in due sale.

A dimostrare e meglio mostrare la straordinaria attualità di alcune esperienze precedenti, sono presenti in mostra anche opere di artisti della generazione più vecchia: Fausto Melotti e Lucio Fontana (e cioè la musicale leggerezza dell'"antiscultura" e l'incontro fra spazio e materia dei "concetti spaziali"); il grande "fabbro" basco Eduardo Chillida; i grandi americani degli anni Cinquanta David Smith, prematuramente scomparso e Willem De Kooning, le cui sculture sono in Italia quasi sconosciute; e infine André Masson, un maestro del surrealismo, presente con un gruppo di piccole sculture in bronzo.

Francesco Poli

ELENCO DELLE OPERE IN MOSTRA *

CARL ANDRE - Henge on 3 Right Thresholds (Meditation on the Year 1960), 1971, legno, 210 x 150 x 150. Collezione Annick e Anton Herbert, Gent, in deposito a Stedelijk Van Abbemuseum, Eindhoven.
Henge on Threshold (Meditation on the Year 1960), 1971, legno, 210 x 30 x 150. Rijksmuseum Kröller-Müller, Otterlo.
Inverted Henge (Meditation on the Year 1960), 1971, legno, 180 x 30 x 150. Collezione Margot Krätz, in deposito a Staatliche und Städtische Kunstsammlungen, Neue Galerie, Kassel.

GEORG BASELITZ - Senza titolo, 1982-83, legno dipinto, 250 x 73 x 59. Collezione Saatchi, Londra.

JOSEPH BEUYS - Olivestone, 1984, pietra calcare di Lettomanoppello, h.65 x 80 x 65 / h.80 x 133 x 80 / h. 60 x 121 x 84 / h.61 x 108 x 63 / h.80 x 104 x 80.

JOHN CHAMBERLAIN - Pure Drop, 1982, metallo, 343 x 183 x 91,5. Collezione Saatchi, Londra.

Arch of Lumps, 1983, metallo, 360,7 x 162,6 x 146. Collezione Saatchi, Londra.

Fenollosa's Column, 1983, metallo, 146 x 318 x 134,6 x 120,7. Collezione Saatchi, Londra.

EDUARDO CHILLIDA - Hommage à Pacioli, 1986, acciaio, 70 x 600 x 170.

Tolérance I, 1985, acciaio, 94 x 264 x 220.

Hommage à Kandinsky, legno. Galleria Maeght Lelong, Zurigo.

* L'elenco delle opere si riferisce esclusivamente alle sculture, le quali saranno completate in mostra da disegni degli stessi artisti

LUCIANO FABRO - Il giudizio di Paride, 1979, terracotta. Stedelijk Van Abbemuseum,
Eindhoven.

BARRY FLANAGAN - Opere da definire.

LUCIO FONTANA - Opere da definire.

PER KIRKEBY - Torso 1, 1983, bronzo, 201 x 130 x 58. Galleria M. Werner, Colonia.
Torso 2, 1983/84, bronzo, 196 x 122 x 48. Galleria M. Werner, Colonia.
Torso 3, 1986/87, bronzo, 250 x 150 x 75. Galleria M. Werner, Colonia.
Testa, 1983, bronzo, 200 x 40 x 79. Galleria M. Werner, Colonia.

WILLEM de KOONING - Clamdigger, 1972/79, bronzo, 151 x 75 x 61. Stedelijk Museum,
Amsterdam.
Hostess, 1973/79, bronzo, 124 x 95 x 65. Stedelijk Museum,
Amsterdam.

SOL LEWITT - Incomplete Open Cubes, 1974, tre pezzi di 105 x 105 x 105 ognuno.
Collezione Annick e Anton Herbert, Gent, in deposito a Stedelijk
Van Abbemuseum, Eindhoven.

MARKUS LUEPERTZ - Titano, 1985, bronzo dipinto, 253 x 59 x 196. Galleria Maeght
Lelong, Zurigo.
Cittadini di Firenze, 1983, bronzo dipinto, sei sculture di
50 x 32 x 28, 49 x 19,5 x 24, 32 x 32 x 22, 49 x 29 x 29,
60 x 35 x 23, 45 x 19,5 x 32. Galleria M. Werner, Colonia.

ANDRE MASSON - Femme Tourmentée, 1942 (fusione 1987), bronzo, 100 x 63 x 50.

Galleria Due Ci, Roma.

Amoureux, 1939 (fusione 1987), bronzo, 43, 5 x 84,6 x 31, 8.

Galleria Due Ci, Roma.

Animaux Accouplés, 1927, bronzo, 40,4 x 58,4 x 39,4. Galleria

Due Ci, Roma.

La Musicienne, 1942 (fusione 1987), bronzo, 118 x 88.

Galleria Due Ci, Roma.

Femme servante de table, 1941 (fusione 1986), bronzo, 65, 3 x

43,3 x 63,3. Galleria Due Ci, Roma.

FAUSTO MELOTTI - Scultura C (L'infinito), 1969, metallo, h. 240.

Liberty, 1973, ottone, 114 x 87 x 41. Collezione privata, Milano.

La superbia, 1971, inox, 215 x 76 x 42. Collezione privata, Milano.

A.R. PENK - Monumento alla Germania divisa, 1986, bronzo, 50 x 41 x 29. Galleria

M. Werner, Colonia.

Monumento a Tel Aviv, 1985, bronzo, 53,5 x 45 x 37. Galleria M. Werner,

Colonia.

Monumento West Coast, 1985, bronzo, 29 x 73,5 x 29,5. Galleria M. Werner,

Colonia.

Antiduomo di Colonia, 1986, bronzo, 433 x 175 x 164. Galleria M. Werner,

Colonia.

XRFKTKFR, 1986, bronzo, 246 x 18 x 18. Galleria M. Werner, Colonia.

X (T), 1985, bronzo, 135 x 10 x 10. Galleria M. Werner, Colonia.

NRMN, 1986, bronzo, 134 x 12 x 12. Galleria M. Werner, Colonia.

GTGM, 1986, bronzo, 134 x 12 x 12. Galleria M. Werner, Colonia

GIUSEPPE PENONE - Attorno alla scultura e attorno allo scultore, 1987, 700 x 550.
Galleria C. Stein, Torino - Milano.

MICHELANGELO PISTOLETTO - opera in situ.

ULRICH RUECKRIEM - opera in situ.

JULIAN SCHNABEL - Balzac, 1983, bronzo, 497, 5 x 115 x 115. Collezione Saatchi,
Londra.
Vito, 1983, bronzo, 276 x 70 x 67,5. Collezione Saatchi, Londra.

RICHARD SERRA - 5 Plates Counter Clockwise Pentagon, 1987, acciaio, cinque parti
di 170 x 250 x 5 ognuno. Galleria m Bochum, Bochum-Weitmar.
Two Plate Prop, 1969, piombo, due parti di 122 x 122 x 2,5 ognuna.
Galleria m Bochum, Bochum-Weitmar.
Corner Prop No. 6 (Leena and Tuula), 1983, acciaio, due parti di
150 x 150 x 5 e di 195 x 150 x 5. Galleria m Bochum, Bochum-Weitmar.
Plate Bar Prop, 1986/87, 162 x 120 x 60; Galleria m Bochum,
Bochum-Weitmar.

DAVID SMITH - Voltri n.4, 1962, acciaio, 174 x 154 x 50. Rijksmuseum Dröller-Müller,
Otterlo.
Sculture provenienti dal Museum Ludwig, Colonia.

CAREL VISSER - Salami, acciaio, 35 x 80 x 240. Collezione dell'artista.
Scala, acciaio e legno, 66 x 66 x 20. Collezione dell'artista.
Doble hanging, cemento e acciaio, 150 x 75 x 15. Collezione dell'artista.
Treno, acciaio, 30 x 15 x 235. Collezione dell'artista.
Due cani, materiali vari, 200 x 160 x 150. Collezione dell'artista.
Piatto, carta, 210 x 290. Collezione dell'artista.

STANDING SCULPTURE

Didascalie delle fotografie

1- LUCIANO FABRO

Il giudizio di Paride , 1979 , terracotta , Stedelijk Van Abbemuseum,
Eindhoven.

2--MARKUS LUPERTZ

Titan , 1985 , bronzo policromo, cm. 253 x 59 x 196, Galleria
Lelong, Zurigo.

3- FAUSTO MELOTTI

Scultura C (L'infinito) , 1969 , metallo, cm. 240, collezione privata,
Torino.

4- CASTELLO DI RIVOLI (edificio del XVIII sec. restaurato nel 1984),
prospetti sud-est e sud-ovest.

(Foto Pellion , Torino).